

CONVEGNO

“Le malattie professionali trasversali a più comparti e i nuovi rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori vulnerabili: fenomenologia, tutele e prospettive evolutive”

Roma, 14 dicembre 2011 – Sala Convegni ANMIL

On. Antonio Giuseppe Sechi

Saluto del Presidente della Fondazione ANMIL “Sosteniamoli Subito” onlus

Signore e Signori buongiorno e grazie per essere con noi in questa giornata di studio con cui abbiamo voluto chiudere le iniziative di questo anno.

A nome della Fondazione ANMIL “Sosteniamoli Subito” onlus - che mi onoro di presiedere sin dalla sua costituzione nel 2005 - vi ringrazio per l'attenzione che avete deciso di dare ad un tema delicato e complesso come quello delle malattie professionali, su cui non mi dilungo oltre visto che tra poco lascerò la parola a valenti esperti del settore.

Ed è proprio per l'attualità e l'importanza degli argomenti che oggi saranno discussi che abbiamo deciso di premiare in questa giornata i dieci vincitori del 2° Bando di Concorso indetto dalla Fondazione rivolto a tutti i laureati che hanno discusso una tesi sui temi della prevenzione, della salute e della sicurezza sul lavoro tra l'1 gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010. È per me un'emozione poter consegnare una borsa di studio del valore di 2.500,00 euro ciascuna insieme ai componenti del CdA della Fondazione oggi presenti e a coloro che hanno avuto l'onore di scegliere i lavori più meritevoli. Questi 10 giovani studiosi hanno affrontato in modo originale, articolato, scientifico e trasversale il tema della sicurezza sul lavoro.

Mi auguro che questi ragazzi abbiano la possibilità, anche grazie al contributo della Fondazione, di portare avanti le loro brillanti idee all'interno del loro percorso professionale che hanno intrapreso o che stanno per intraprendere. Spero che mettano sempre al centro dei loro studi, delle loro attività e della loro vita il tema della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro.

In questo mio breve saluto mi preme ringraziare dunque i componenti della Giuria che, con professionalità ed impegno, hanno valutato le oltre 200 tesi pervenute.

Non è stato un compito facile dal momento che tutti gli elaborati erano di qualità.

Ringrazio in modo particolare il dott. Di Nucci e il Prof. Battista, anche Socio ad honorem dell'ANMIL, che ci aiutano e ci supportano sin dalla prima edizione del Concorso e che da anni sostengono le nostre attività e progetti.

In questo breve spazio in cui ho il compito di aprire il programma della giornata, consentitemi di parlarvi brevemente delle attività della Fondazione, dei nostri scopi e del perché, a soli cinque anni dalla nascita della Fondazione, possiamo definirci soddisfatti delle battaglie che stiamo portando avanti.

Quando l'ANMIL ha deciso di dare vita alla Fondazione Sosteniamoli Subito l'obiettivo era quello di aiutare concretamente tutte quelle famiglie che hanno perso un caro in un incidente sul lavoro nei mesi che trascorrono fra l'infortunio e la “chiusura delle pratiche burocratiche” da parte dell'INAIL. Proprio grazie alla nascita della Fondazione, i tempi, fino a

pochi anni fa generalmente lunghi - infatti passavano anche più di sei mesi per la costituzione della rendita - si sono ridotti grazie al nostro impegno in favore delle vittime e oggi l'INAIL impiega per i suoi accertamenti e per la costituzione della rendita un mese, o poco più.

A questo risultato molto importante voglio aggiungere con orgoglio davanti al nuovo Commissario dell'INAIL che abbiamo contribuito a far sì che a livello nazionale e in quasi tutte le Regioni venisse istituito un fondo di sostegno alle famiglie dei caduti sul lavoro. Si tratta di un'erogazione una tantum di alcune migliaia di euro - che ovviamente non potrà mai compensare la perdita di una persona -, ma aiuta a tirare avanti in modo più dignitoso ma soprattutto è un modo per ridare dignità e rispetto ad una morte ingiusta e inaspettata.

Altra importante attività a cui la Fondazione si dedica è quella della ricerca, in cui crediamo molto perché siamo convinti che la cura, l'assistenza e la prevenzione non possono esistere senza che venga dedicato allo studio un impegno ed un'attenzione costanti e specifici.

Infatti, è su questi presupposti che abbiamo voluto promuovere uno studio approfondito in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, finalizzato a valutare il disagio psicologico di quanti subiscono un infortunio con postumi permanenti, per poter garantire l'assistenza psicologica e arrivare a modificare il Testo Unico Infortuni.

I dati e le conclusioni che si possono leggere sul volume intitolato "I disturbi emozionali dopo un infortunio sul lavoro" pubblicato al termine di 3 anni di ricerca lo scorso anno, non lasciano dubbi in proposito. Si è trattato di un'esperienza complessa, fatta di lavoro duro, difficile, su un tema che ci coinvolge profondamente e siamo soddisfatti dei risultati raggiunti. Infatti siamo riusciti a dimostrare che gli infortuni sul lavoro non producono solo invalidità fisica, ma comportano anche gravi ripercussioni e disagi a livello psicologico ma, Commissario Sassi, la normativa è dura da cambiare. Quindi continueremo a promuovere progetti con questa finalità e proseguiamo con il nostro servizio di assistenza psicologica attraverso il nostro numero verde istituito 13 anni fa.

Inoltre con il contributo della Fondazione del Banco di Sardegna e l'INAIL della Regione sarda, sempre quest'anno, abbiamo conferito 20 borse di studio a figli di caduti sul lavoro e figli di invalidi sul lavoro delle Scuole Medie Inferiori e Superiori dell'Isola a cui abbiamo chiesto di raccontare un giorno che non avrebbero mai voluto conoscere dando, per una volta, la parola a chi subisce indirettamente le conseguenze di una simile tragedia.

Per promuovere lo studio sui temi a noi cari abbiamo nuovamente lanciato questo ultimo bando per attribuire dieci borse di studio per chi ha svolto tesi di laurea o di specializzazione in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, in varie discipline, dalla Medicina all'Ingegneria, alla Giurisprudenza fino a tutti gli ambiti in cui può arrivare l'interesse verso lo studio della prevenzione degli infortuni.

Non mi dilungo oltre e ringrazio ancora tutti per l'attenzione.